



Confservizi

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

45[^]Assemblea dei Soci

Relazione del Presidente

Paolo Romano

Torino, 26 giugno 2009

Sala riunioni SMAT – Via Maestri del Lavoro, 4

PREMESSA

La 45^a Assemblea di Confservizi Piemonte Valle d'Aosta si svolge in un contesto nazionale ed internazionale di profonda crisi economica che interessa tutti i settori produttivi.

Le Aziende di Servizi pubblici locali risentono in misura minore di altri comparti economici di questa crisi, tuttavia registrano una flessione dei consumi, ad eccezione del Settore del Trasporto locale, ed un aumento della morosità.

In questo contesto la nostra Associazione è impegnata a promuovere ogni iniziativa utile ad attenuare il peso di questa crisi e sostenere i livelli occupazionali.

Queste tematiche le affronteremo nel corso della II parte della nostra Assemblea ed avremo l'opportunità di ascoltare interventi di qualificati rappresentanti delle Istituzioni locali e delle Associazioni che rappresentano importanti settori della nostra economia.

Prima di presentarvi il Bilancio 2008 dell'Associazione vorrei riassumere brevemente i temi in cui le Aziende dei Pubblici Servizi sono direttamente interessate. Sono aspetti che hanno visto il coinvolgimento di tutto il Sistema Associativo a livello Nazionale e regionale e per alcune di queste l'impegno dell'Associazione dovrà continuare per garantire valide soluzioni.

IL RIORDINO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il nodo non ancora risolto a livello di normativa nazionale resta la mancata emanazione del regolamento attuativo di cui all'art. 23 bis del DL 112/2008 convertito con Legge 133 del 2008. Il regolamento doveva essere emanato entro 180 gg dalla data di pubblicazione (23/8/08) sulla G.U. Nei mesi scorsi circolava una bozza di regolamento e la sua approvazione sembrava imminente poi tutto è stato bloccato: siamo sempre condizionati dal "pendolarismo normativo".

Il ricorso alla Corte Costituzionale da parte di alcune regioni, tra le quali la Regione Piemonte, ha certamente contribuito a rinviare l'emanazione del regolamento stesso e poiché la pronuncia della Corte Costituzionale è prevista per il mese di novembre è possibile prevedere che il nuovo regolamento sarà approvato alla fine di quest'anno.

Le modalità di affidamento, i vincoli per le Società con affidamento diretto quali:

- limiti territoriali
- patto di stabilità
- acquisti di beni e servizi
- assunzione del personale

saranno punti importanti che il nuovo regolamento dovrà definire e sui quali abbiamo più volte evidenziato la criticità e formulato proposte.

Quando vi saranno maggiori informazioni e/o nuove bozze di regolamenti in discussione questa Associazione provvederà ad organizzare incontri e le proposte che ne scaturiranno saranno presentate nelle sedi opportune.

PROBLEMATICHE REGIONALI

Come Associazione abbiamo partecipato direttamente e con rappresentanti delle aziende associate ad una serie di incontri con l'istituzione regionale sui seguenti temi:

- modifiche alla legge regionale 24 del 2002 sulla "gestione dei rifiuti"
- adeguamento alla legge 13/1997 sull'organizzazione dei servizi idrici integrati alla luce dell'attuale sviluppo delle ATO
- definizione da parte di un gruppo di lavoro composto da Assessorato Regionale ai Trasporti, Confservizi, ANAV di un modello di costi standard per la determinazione dei costi dei servizi di trasporto pubblico locale
- definizione di procedure comuni per l'acquisto di autobus con il contributo della Regione Piemonte
- definizione delle risorse economiche a favore del TPL disposte dalla Finanziaria 2008 e ripartizione fra gli Enti soggetti di delega
- rinnovo delle concessioni idroelettriche
- energia e fonti rinnovabili. Partecipazione alle iniziative regionali per il progetto "Uniamo le energie". L'ambizioso progetto, avviato nel maggio 2008, prevede tre obiettivi da conseguire entro il 2020: meno 20% di energia primaria, più 20% di energia da fonti rinnovabili, meno 20% di produzione di CO₂.

La Regione su questo tema promuoverà, nel corso dei prossimi anni, iniziative e momenti di verifiche sulla realizzazione del progetto stesso.

Il primo appuntamento sarà a Torino esposizioni dal 7 al 13 ottobre 2009 e come Associazione aderiremo all'iniziativa e inviteremo tutte le aziende interessate a partecipare.

NUOVO PATTO ASSOCIATIVO

Le Federazioni a rilevanza industriale (Federutility – Federambiente – Asstra) hanno formalmente richiesto a novembre 2008 una verifica del patto associativo sottoscritto nel 2005. Una apposita commissione congiunta composta da Confservizi nazionale – Federazioni e Associazioni regionali ha, in data 3 dicembre 2008, stabilito obiettivi e criteri generali utili a definire il nuovo patto associativo:

1. A livello nazionale

- la costituzione da parte di Federutility, Federambiente e Asstra di una confederazione con forte connotazione industriale, autonoma rispetto all'attuale Confservizi ed alle Federazioni del settore no-profit
- l'impegno delle Federazioni no-profit a dare vita ad un analogo aggregato confederale
- la realizzazione di un patto di consultazione tra i due nuovi aggregati confederali

2. A livello territoriale

- la conferma e il potenziamento delle Associazioni regionali orizzontali articolate in coordinamenti di settore espressione congiunta delle Federazioni nazionali e delle stesse Associazioni regionali

3. Definizione problematiche Confservizi

- La costituzione di un gruppo di lavoro tecnico/operativo con il compito di valutare la posizione e l'utilizzazione del personale dipendente da Confservizi in previsione delle nuove scelte organizzative e di definire la situazione patrimoniale e finanziaria della Confederazione.

Le successive iniziative delle 3 Federazioni industriali e le bozze di statuto della nuova Confederazione predisposte dalle stesse Federazioni non hanno previsto e tanto meno valorizzato la presenza ed il ruolo delle Associazioni regionali.

Questa situazione ha spinto un gruppo di 7 Associazioni regionali (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte – Valle d'Aosta, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto) a riunirsi per chiedere un incontro con le Federazioni sulla base di un documento condiviso dalle Associazioni regionali stesse (la copia è allegata a questa relazione).

Il prossimo 30 giugno ci incontreremo con le Federazioni ed evidenzieremo la necessità delle Aziende del territorio di avere una rappresentanza regionale forte che sappia garantire i servizi alle Associate e sostenere le istanze delle Aziende nei momenti di consultazione e confronto con le istituzioni territoriali. Una rappresentanza delle Aziende scollegata tra il livello nazionale e regionale sarebbe difficilmente capita ed accettata dai nostri Associati e potrebbe determinare scelte alternative di rappresentanza da parte delle Aziende stesse.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2008

Lo scorso anno sono state svolte le seguenti attività:

- n. 2 assemblee dei soci
- n. 9 riunioni di giunta esecutiva
- n. 26 incontri ufficiali con Regione Piemonte, Comune di Torino, Provincia di Torino
- n. 4 riunioni di coordinamento di settore
- n. 14 incontri del gruppo di lavoro sicurezza (Prefettura)
- n. 11 seminari attività istituzionale (partecipanti totali 698)
- n. 7 corsi di formazione (partecipanti totali 176)

ATTIVITA' IN PROGRAMMA PER IL SECONDO SEMESTRE 2009

L'attività di formazione e di aggiornamento proseguirà anche nei prossimi mesi anche con sistemi innovativi e poco costosi (es. utilizzo procedura MAP)

I temi trattati saranno:

- responsabilità amministrativa delle società,
- modelli di organizzazione, gestione e controllo (D.Lgs. 231/01)
- sviluppo delle competenze per il personale a contatto con il cliente
- sicurezza
- indicatori economici e indicatori socio-ambientali
- bilancio sociale e le relazioni con gli stakeholder: una metodologia operativa

E' in corso l'invio a tutte le Aziende di una nota per rilevare le varie esigenze al fine di promuovere ulteriori iniziative adeguate alle necessità: si evidenzia che abbiamo costituito un gruppo di esperti per la risoluzione di eventuali problematiche connesse alla sottoscrizione di contratti Swap.

RAPPORTI CON LE CAMERE DI COMMERCIO PIEMONTE – VALLE D'AOSTA

Stiamo concludendo con le Camere di Commercio provinciali del Piemonte e con la Camera di Commercio della Valle d'Aosta la sottoscrizione di protocolli d'intesa grazie ai quali le Aziende associate potranno avvalersi dei servizi di conciliazione e arbitrato offerti dalle Camere di Commercio.

La conciliazione è un modo semplice e rapido per risolvere i contenziosi che possono nascere tra impresa e imprese o tra impresa e consumatore.

I vantaggi della conciliazione sono:

- tempi rapidi
- costi contenuti e predefiniti
- semplicità nelle procedure in caso di mancata conciliazione le parti possono adire le vie legali senza alcun vincolo

Il 17 ottobre 2008 abbiamo sottoscritto il primo protocollo d'intesa con la Camera di Commercio di Torino e la Camera Arbitrale del Piemonte.

Nei primi mesi del 2009 abbiamo sottoscritto il protocollo con le Camere di Commercio di Cuneo e Biella, a luglio sarà la volta di Novara e Alessandria e nei prossimi mesi completeremo l'iter con le restanti Camere di Commercio provinciali e con la Camera di Commercio di Aosta.

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

Il 9 giugno è stato costituito da Confservizi Nazionale e dai Sindacati CGIL-CISL-UIL il fondo paritetico nazionale interprofessionale per la formazione continua nei servizi pubblici denominato Fondo Formazione Servizi Pubblici.

Al Fondo possono aderire tutte le imprese del nostro sistema associativo Confservizi, nonché altre imprese ed enti, anche in forma associativa, a qualunque settore economico esse appartengano e che decidono di versare il contributo facoltativo dello 0,30% (Legge 845/1978).

Il Fondo finanzia in tutto o in parte piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra parti sociali, nonché eventuali ulteriori iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse a detti piani concordate tra le parti.

Sono state avviate in questi giorni le procedure formali per l'attivazione del fondo. Contemporaneamente si stanno definendo con l'INPS le modalità attraverso le quali i versamenti effettuati dalle aziende dal 1° gennaio in modo indistinto possono essere canalizzati a supporto dell'attività del Fondo Formazione Servizi Pubblici, che ribadiamo essere l'unica reale possibilità di utilizzazione delle risorse provenienti dalle nostre aziende finalizzata alle esigenze formative delle stesse.

Naturalmente essendo la partecipazione volontaria le Aziende interessate valuteranno l'onere complessivo a loro carico ed il contributo formativo che ne possa ricavare.

DATI ECONOMICO-PRODUTTIVI 2007-2008 DELLE AZIENDE ASSOCIATE

Le strategie imprenditoriali e industriali adottate dalle imprese di pubblici servizi, pur risentendo di una situazione di precarietà normativa, fanno emergere un positivo dinamismo che si è concretizzato soprattutto in politiche di aggregazioni aziendali volte al conseguimento di economie di scala e razionalizzazione dei processi.

Analizzando i valori più significativi quali produzione, costi, investimenti e numero degli addetti nel periodo 2007 – 2008 emerge la seguente situazione:

		2007	2008	diff% 07/08
valore produzione	mio €	3.705	3.786	2%
costo produzione	mio €	3.171	3.194	1%
costo personale	mio €	627	560	-11%
investimenti	mio €	570	669	17%
addetti	n.	12.886	12.925	0%
		2007	2008	
	incidenza %			
costo personale/costo produzione		20%	18%	

Riprenderemo questa analisi nella seconda parte di questa assemblea.

Vi ringrazio per l'attenzione e sono certo che tutti insieme sapremo cogliere l'opportunità di questa nuova organizzazione della nostra Associazione per migliorare i servizi alle nostre Aziende.

Milano 16 GIU. 2009

Ai Signori Presidenti di

ASSTRA

FEDERAMBIENTE

FEDERUTILITY

e.p.c.

A tutti i Componenti
dei rispettivi Direttivi

In data odierna si è costituito il Coordinamento delle Associazioni Regionali e ha sottoscritto il Documento di Indirizzo che si allega alla presente, unitamente alle proposte di modifiche dell'Atto costitutivo e Statuto della nuova Confederazione.

Chiediamo per conseguenza un incontro con le 3 Federazioni al fine di condividere la proposta contenuta nel Documento di Indirizzo di cui sopra, prima dell'Assemblea di Confservizi.

Cordialmente

P Confservizi Emilia Romagna

I Confservizi Lazio

Confservizi Liguria

Confservizi Lombardia

Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Cisrel Confservizi Toscana

Confservizi Trentino Al Adige

Confservizi Veneto

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO SULLA ORGANIZZAZIONE DEL NUOVO SISTEMA
CONFEDERALE CONDIVISO DALLE ASSOCIAZIONI REGIONALI DI EMILIA
ROMAGNA – LAZIO - LIGURIA - LOMBARDIA - PIEMONTE E VALLE D'AOSTA -
TOSCANA –TRENTINO ALTO ADIGE – VENETO –**

PREMESSA

Le Federazioni nazionali che associano i gestori dei servizi pubblici locali a rilevanza industriale nel novembre del 2008 hanno formalmente richiesto alla Confederazione nazionale (Confservizi) una verifica sul patto associativo sottoscritto nel 2005.

Le tre Federazioni motivarono la ricerca di un nuovo modello associativo con la necessità di disporre di una rappresentanza più incisiva delle aziende del settore, che operano in un contesto competitivo nazionale ed europeo.

Il direttivo nazionale Confservizi costituì quindi una commissione per la riorganizzazione del sistema associativo che il 3 dicembre 2008 presentò un documento condiviso, con i seguenti contenuti:

1. A livello nazionale

- la costituzione da parte di Federutility, Feberambiente e Asstra di una Confederazione con forte connotazione industriale, rispetto all'attuale Confservizi ed alle Federazioni del settore no-profit
- l'impegno delle Federazioni no-profit a verificare la disponibilità a dare vita ad un analogo aggregato confederale
- la realizzazione di un patto di consultazione tra i due nuovi aggregati confederali

2. A livello territoriale

- la conferma e il potenziamento delle Associazioni Regionali autonome articolate in coordinamenti di settore espressione congiunta con le Federazioni nazionali

3. Liquidazione della Confservizi

- la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico/operativo per l'utilizzazione del personale di Confservizi e per definire la situazione patrimoniale e finanziaria della confederazione, in relazione alle nuove scelte organizzative.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La riforma del titolo V della Costituzione ha fortemente accentrato il ruolo e le responsabilità delle Regioni in materia di servizi pubblici locali.

Occorre inoltre sottolineare l'indispensabilità – già oggi fortemente presente e ancora più necessaria nel prossimo futuro con il Federalismo fiscale e istituzionale e il conseguente rafforzamento dei poteri e delle funzioni delle Regioni e degli Enti Locali, oltre che in previsione dell'attuazione della riforma del Sistema Contrattuale – di un forte e unitario presidio associativo territoriale, possibilmente rappresentativo di tutti i soggetti gestori dei S.P.L., sia di rilevanza economico-industriale che sociale e culturale.

Nel caso dei servizi a rilevanza economica allo Stato è infatti riservata una competenza limitata alla tutela della concorrenza mentre alle Regioni compete disciplinare tutti gli altri aspetti, ferme restando le competenze in materia gestionale, che vengono esercitate dagli Enti Locali o loro Associazioni mediante l'affidamento a soggetti gestori (nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale).

Le Regioni hanno la possibilità di recepire direttamente le direttive comunitarie nelle materie di propria competenza.

La recente giurisprudenza della Corte di Giustizia ha ampliato in modo notevole il concetto di rilevanza economica dei servizi, fino ad acquisire, al relativo regime giuridico, tutti i servizi alla cui erogazione corrisponde il versamento di un corrispettivo.

E' proprio in relazione a tutto ciò che vanno confermate e potenziate le attuali esperienze positive rappresentate dalle Associazioni Regionali riconosciute legalmente e accreditate dalle rispettive Regioni, dotate di autonomia statutaria e organizzativa, finanziaria e patrimoniale, alle quali aderiscono le singole aziende che versano i relativi contributi associativi, articolate in coordinamenti settoriali espressione congiunta delle Federazioni nazionali e delle stesse Associazioni Regionali. Ciò consente loro di partecipare a tutti i tavoli di confronto e di concertazione delle politiche e della legislazione regionale e di realizzare una più incisiva azione lobbistica nei confronti della stessa Regione e di rappresentanza e di confronto con le organizzazioni degli Enti Locali, imprenditoriali, sindacali, ambientaliste, consumeriste e degli Enti decentrati dello Stato.

Nel seguito si procede a declinare i contenuti del rapporto tra i nuovi livelli confederali nazionali e quelli regionali, nell'intento di completare lo schema riorganizzativo sviluppato di concerto tra la attuale Confservizi e le Federazioni.

LE PROPOSTE PER LA RIORGANIZZAZIONE

1. Le Associazioni Regionali che sottoscrivono il presente regolamento costituiscono il Coordinamento delle Associazioni Regionali.
2. La costituzione delle due nuove Confederazioni dovrà essere l'espressione delle rispettive Federazioni e delle Associazioni Regionali formalmente costituite con la possibilità di inserire le Associazioni Regionali che verranno costituite successivamente.
3. Gli Organi confederali, senza emolumenti per la funzione, saranno costituiti, per ciascuna Confederazione dal presidente, dalla giunta esecutiva e dal comitato dei direttori.
 - La Giunta Esecutiva è costituita, per la Confederazione industriale da 12 rappresentanti nominati dalle Federazioni e dai 4 nominati dal Coordinamento delle Associazioni Regionali.
 - Il Comitato dei Direttori è costituito dai direttori delle Federazioni e da 1 Direttore del Coordinamento delle Associazioni Regionali.

- Per la Confederazione non industriale verrà definito il sistema di rappresentanza sulla base delle proposte delle Federazioni interessate.
4. Il Coordinamento delle Associazioni Regionali è composto dalla riunione dei loro Presidenti, con invito ai Direttori, senza alcuna struttura, e nominerà il proprio Responsabile e i suoi rappresentanti nelle Confederazioni.
 5. L'adesione da parte delle aziende al sistema associativo è unica.: Federazione + Associazione Regionale (già costituite e operative).
 6. Le quote associative rimangono separate nei due livelli, nel rispetto delle autonome decisioni degli stessi, dovranno tendere ad un graduale riequilibrio a favore delle Associazioni Regionali tenuto conto delle attività svolte, dei servizi offerti, di quelli da sviluppare e dei minori costi delle realtà centrali, contenendo l'onere complessivo per le Aziende associate.
 7. Gli statuti delle Confederazioni riconoscono che la rappresentanza regionale è garantita dalle attuali Associazioni Regionali costituite e definiscono le modalità di rappresentanza regionale nelle realtà in cui non sono presenti le Associazioni Regionali.



CONCLUSIONI

La proposta avanzata consente una spinta innovativa dell'attuale sistema associativo con un forte rapporto tra Federazioni e Associazioni Regionali finalizzato a dare maggiore e univoca visibilità al sistema centrale e migliorare i servizi offerti alle Aziende sul territorio.

Per coinvolgere maggiormente gli attori del rinnovamento e ottimizzare il sistema di rappresentanza proposto si ipotizza una verifica di funzionalità ed efficacia del nuovo sistema su base biennale.

Proposte integrative alla bozza di atto costitutivo e statuto della nuova Confederazione "industriale".

Il documento di riferimento è la bozza presentata all'assemblea generale di Federutility del 5 maggio 2009.

Nella presente nota sono citati i soli articoli per i quali si richiedono integrazioni o modifiche (evidenziate in grassetto).

Art. 2 – sistema di rappresentanza

punto 1

La Confederazione, unitamente alle Federazioni nazionali **e alle Associazioni Regionali** socie costituisce il sistema di rappresentanza dei soggetti erogatori di beni e/o servizi di interesse economico generale con organizzazione industriale e che operano nei settori dell'energia, dei trasporti, dell'ambiente **e dell'idrico**.

punto 2

La rappresentanza è esercitata dalla Confederazione, dalle Federazioni nazionali **e dalle Associazioni Regionali** nell'ambito delle rispettive competenze.

punto 3

Le Federazioni Nazionali **e le Associazioni Regionali** sono organizzazioni di primo livello. Ad esse spetta **rispettivamente** la rappresentanza settoriale, a livello nazionale, comunitario **e la rappresentanza regionale**, dei soggetti loro aderenti.

Art. 3 – finalità

punto 2 lettera d)

Assicurare una rappresentanza unitaria e coordinata del sistema presso le istituzioni **regionali**, nazionali, comunitarie ed internazionali.

punto 2 lettera e)

Sensibilizzare le istituzioni, **regionali**, nazionali ed internazionali, e l'opinione pubblica sui valori imprenditoriali, economici, ambientali e sociali dei settori rappresentati e sul ruolo di tali settori nello sviluppo del Paese.

punto 3 lettera a)

Elaborare politiche e proposte di ordine generale, di rappresentarle e sostenerle a livello **regionale**, nazionale ed europeo.

punto 3 lettera b)

Rappresentare gli Associati nei rapporti con le organizzazioni, **regionali**, nazionali, comunitarie ed internazionali, procedendo, a tal fine, alla designazione e alla nomina di propri rappresentanti o delegati.

Art. 4 – associati

punto 1

La Confederazione è costituita dalle Federazioni Nazionali **e dalle Associazioni Regionali** operanti nei settori rappresentati dalla Confederazione. Esse costituiscono i soci ordinari.

Art. 11 – assemblea

punto 1

L'Assemblea generale costituisce il massimo organo della Confederazione. Essa è costituita dai delegati nominati dagli organi competenti dei Soci Ordinari **nel rapporto di tre per le Federazioni e di uno per le Associazioni Regionali**. I nominativi dei delegati devono essere comunicati con lettera a firma del legale rappresentante del Socio Ordinario.

Art. 14 – giunta esecutiva e ufficio di presidenza

punto 1

La Giunta Esecutiva è composta da tre membri per ogni Federazione associata più il Presidente di ciascuna di esse **integrata da quattro membri indicati dal Coordinamento delle Associazioni Regionali**, per un totale di **16** membri.

punto 2

I Presidenti delle Federazioni diverse da quella cui spetta la Presidenza della Confederazione **e un membro del Coordinamento delle Associazioni Regionali**, costituiscono l'Ufficio di Presidenza Confederale.

Art. 16 – comitato di direzione

punto 1

Il Comitato di Direzione è composto dai direttori delle Federazioni Associate **integrato da un direttore indicato dal Coordinamento delle Associazioni Regionali**.